

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/363855718>

Il giardino all'italiana del Parco del Castello di Grazzano Visconti

Article · September 2022

CITATIONS

0

READS

3

2 authors:



Marco Mastrorilli

Noctua

54 PUBLICATIONS 29 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)



Alice Cipriani

Noctua srl, Italy, Parma

7 PUBLICATIONS 0 CITATIONS

[SEE PROFILE](#)

Some of the authors of this publication are also working on these related projects:



Volo rapito [View project](#)



Loro e noi [View project](#)

Il giardino all'italiana del Parco del castello di Grazzano Visconti

di Marco Mastrorilli e Alice Cipriani

Il Parco del Castello di Grazzano Visconti è nato per volere del duca Giuseppe Visconti di Modrone, che dopo il restauro del castello medioevale (1395 d.C.), nei primi anni del secolo scorso volle creare attorno al maniero un grande parco verde, nel quale inserire un vasto spazio di giardino all'italiana e all'inglese. Nel 1908 con il termine dei lavori del castello, il Duca si dedicò alla progettazione del Parco rifacendosi ai temi dei giardini all'italiana.

Il giardino all'italiana, che è chiamato anche giardino formale, nasce nel periodo tardo-rinascimentale e si presenta con alcune caratteristiche che lo rendono facilmente identificabile e ancora oggi i moderni *garden-designer* lo realizzano nei vari continenti.

Le principali caratteristiche di un giardino formale si rifanno a quattro grandi temi:

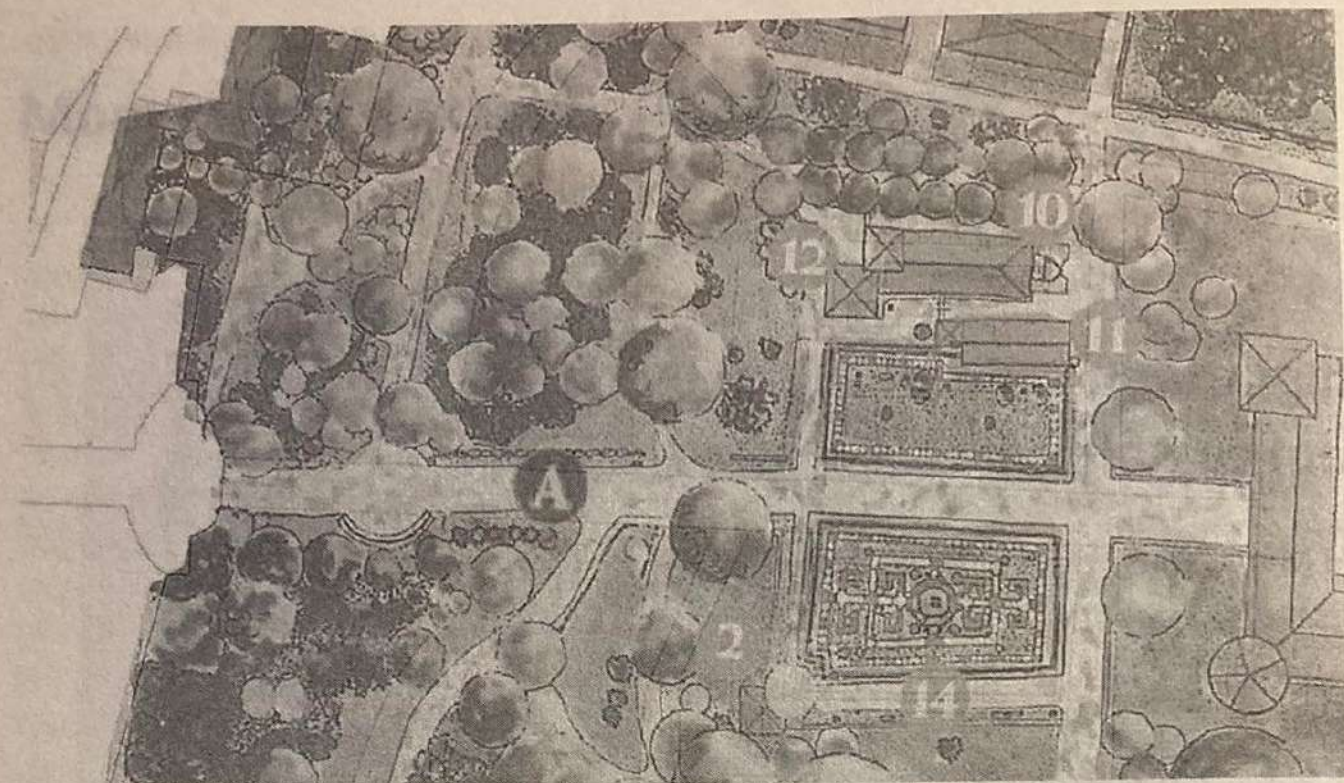
- *lo stile e il progetto*
- *selezione delle piante*
- *elementi architettonici*
- *sculture vegetali*

Lo stile e il progetto

La geometria e la simmetria sono autentici valori predominanti nel giardino formale e si rilevano in modo evidente anche nel Parco di Grazzano. Tali elementi sono stati ideati e realizzati attraverso un disegno progettuale del giardino che visto dall'alto evidenzia le cui linee sono state realizzate attraverso l'uso di siepi, cordoni di edera, sentieri in pietre e ciottoli di colori diversi, posizioni particolari di statue e fontane.

Selezione delle piante

Nell'ideazione del parco di Grazzano e di un giardino all'italiana era ed è assolutamente prioritaria la selezione di alcune piante, che sono peculiari per la riuscita della composizione stilistica del progetto. In particolare sono presenti e fondamentali platano, ippocastano, magnolia e tiglio. Queste piante oggi sono molto comu-



La pianta del parco del Castello di Grazzano Visconti

ni anche nei giardini privati o pubblici, ma in epoca passata erano molto più rare e ad uso quasi esclusivo delle famiglie nobili.

Elementi architettonici

Questo tipo di giardini si caratterizza per l'uso abituale di elementi decorativi che accentuano il senso di stile ed eleganza di un'area verde; per questo, statue di personaggi mitologici, grandi vasi decorativi in terracotta, calici in pietra e fontane che rinveniamo anche a Grazzano.

Sculture vegetali

Uno degli aspetti più suggestivi e tipici del giardino all'italiana è l'adozione di sculture vegetali, ottenute con l'applicazione di una tecnica chiamata "ars topiaria", di origine romana che

prevede la potatura di alcuni *taxa*, vegetali ai quali si possono conferire forme geometriche funzionali allo stile del giardino all'italiana. In particolare nel Parco di Grazzano Visconti sono state impiegate quattro specie: bosso *Buxus sempervirens*, tasso *Taxus baccata*, carpino *Carpinus betulus* e l'edera usata a festoni *Edera elix*.

All'interno del parco il giardino all'italiana è suddiviso in due grandi aree: una, anteriore, dall'ingresso sino al portone del castello e una posteriore che parte dal fossato sul lato orientale sino al muro di cinta, concludendo il progetto con il Belvedere di Apollo.

Giardino anteriore

Questa porzione di parco introduce il visitatore nell'area verde e conduce il medesimo al castello attraverso un lungo viale di 119 metri e largo 6



Il tipico putto grazzanese immerco nel verde del giardino all'italiana del castello

tana, tracciando un asse di simmetria immaginario creano due mezze lune che combaciano perfettamente con i due vani laterali che sono di dimensioni e forme identiche.

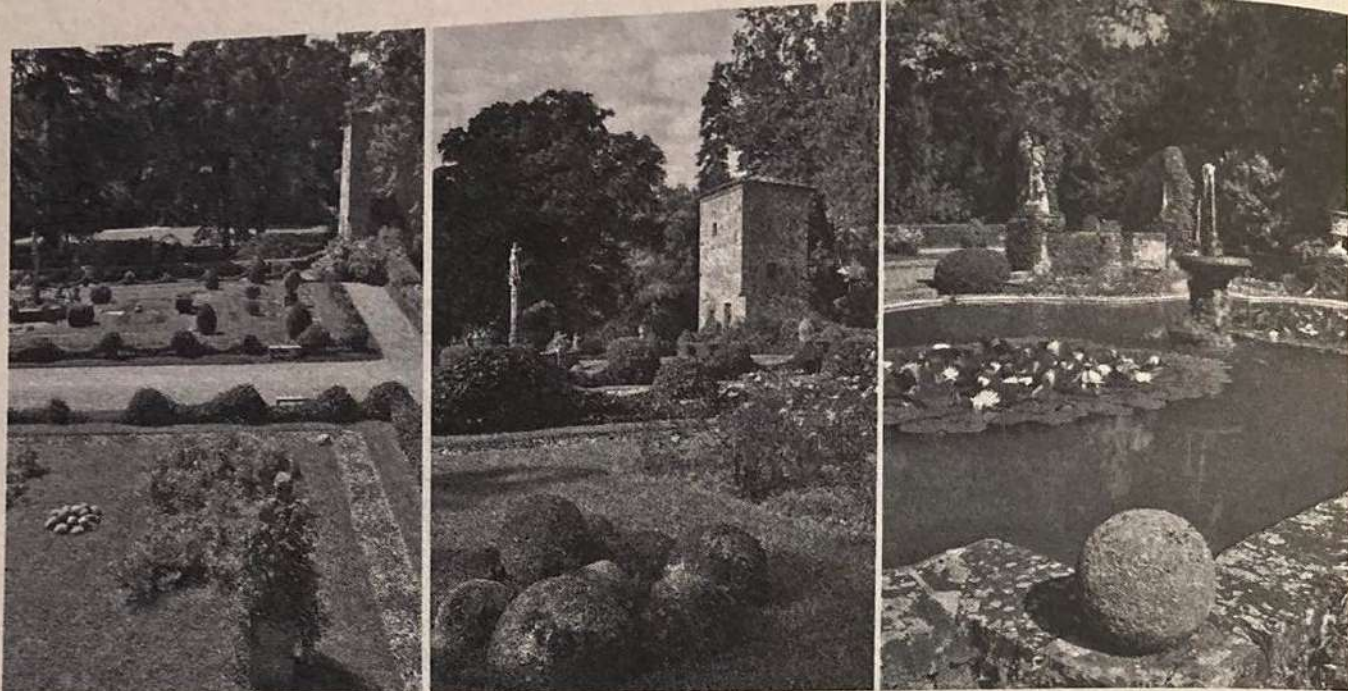
All'interno dell'esda si trovano inoltre 4 raffinate statue che raffigurano dei putti che convergono lo sguardo verso il centro della fontana. Ai lati ci sono due grandi vasi decorativi alla cui base troviamo una composizione di 47 piccoli bossi racchiusi in un ottagono da 4 palle di cannone.

Il concetto di equilibrio e armonia visiva è una priorità progettuale dei giardini all'italiana e, in questa porzione del Parco, emerge osservando la posizione di due splendidi esemplari di albero di Giuda *Cercis siliquastrum*, posizionati ai lati del viale

centrale. Questa pianta fiorisce nel periodo pasquale quando la maggior parte della vegetazione del Parco non è ancora sviluppata e la sua fioritura è davvero spettacolare. Una leggenda di origine medioevale narra che sotto questo albero, Giuda avrebbe tradito, con il famoso bacio, Gesù e in seguito in preda al rimorso si tolse la vita impiccandosi. I fiori di questa pianta tinti dal colore del sangue di Giuda ispirarono il nome volgare di questo arbusto.

Scesi quattro gradini, parte un lunghissimo viale che conserva il carattere del viale principale, ovvero elementi laterali e centrali che accentuano la profondità di campo.

La parte laterale del viale è costeggiata da una siepe di carpino *Carpinus*



Scorci del parco con il giardino all'italiana e la fontana mistilinea

calici. Sul lato destro del *parterre* troviamo due busti raffiguranti donne della famiglia.

Il *parterre* a sinistra (33 m x 17m) presenta le statue delle 4 stagioni e 3 cipressi *Cupressus sempervirens* e sugli angoli rinveniamo 4 palle di catapulta. Questo spazio è il più importante a livello floreale per la presenza di un roseto di *Rosa chinensis* "*Mutabilis*" inserito però, con il progetto di sistemazione avvenuto nel 2006 ad opera dell'architetto paesaggista Oliva di Collobiano, che è basato sul rispetto e sul mantenimento integrale del disegno originale del duca Giuseppe Visconti di Modrone.

Si tratta di una varietà di rosa di origine asiatica che garantisce una fioritura prolungata e questo è un aspetto di grande valore paesaggistico per le visite annuali nel Parco. Il roseto è intervallato da due raggruppamenti di palle di cannone in pietra posate sul prato.

Giardino posteriore

Sul lato orientale del castello si sviluppa un'edera nella quale si inserisce perfettamente la fontana mistilinea, la più grande del parco (14m x 10m).

Il nome della fontana deriva dall'alternanza di linee curve e rette che conferiscono un aspetto armonico a questa struttura che costituisce uno degli ambienti più belli e graditi dal pubblico, specie in estate quando la fioritura di Ninfea, *Nymphaea alba*, è all'apice.

Il bordo della fontana è decorato con grandi palle di catapulta e circondato da 8 bossi intervallati con rose bianche.

Se il visitatore, lasciandosi il castello alle spalle, si pone con lo sguardo verso la fontana mistilinea può notare un particolare curioso che amplifica il concetto di equilibrio e simmetria di questa parte di giardino all'italiana. Infatti i due lati più esterni della fon-



La fontana di Orfeo all'interno del giardino all'italiana del castello

metri. Il cancello d'ingresso in ferro battuto stile Grazzano, è sovrastato da due leoni e introduce al viale lungo il quale è possibile ammirare gruppi di statue posizionate specularmente con una panchina a sei posti tutta decorata con leoni alati.

Ai margini del viale troviamo imponenti alberi (ippocastani, magnolie, querce) e sulla destra spiccano due tassi "scolpiti" secondo i dettami dell'arte topiaria.

Dall'ingresso il visitatore può apprezzare come il progetto del giardino sviluppi un'accentuata valorizzazione delle simmetrie e della profondità di campo.

In questo gioco visuale di prospettiva, si notano le posizioni speculari delle 8 panchine che accompagnano lo sguardo dell'ospite sino al punto focale che

è rappresentato dall'ingresso principale del castello.

Superato il ponticello, su entrambi i lati si trovano due *parterre* con eclatanti giochi geometrici e alcuni elementi decorativi rilevanti.

Sul lato destro, il *parterre* presenta una dimensione maggiore (33m x 21m) rispetto a quello di sinistra; spicca al centro la Fontana di Orfeo a pianta ottagonale regolare (perimetro di 15 m). I vertici della fontana sono decorati da leoni in tufo.

Attorno alla fontana con simmetrie regolari troviamo un'alternanza di 8 bossi sagomati a capsula, 4 a prisma e 8 tondi. Per accentuare lo stile e la simmetria il perimetro è formato da cordoni di *Hedera elix* e distribuiti all'interno troviamo anche 12 palle di catapulta, 2 grandi vasi decorativi e 3

betulus, mentre al centro spicca il *Miscanthus sp.*, pianta perenne capace di produrre infiorescenze in vistose pannocchie setose.

Dopo 30 metri, l'ospite, raggiunge due spazi caratteristici: sul lato sinistro il labirinto e a destra la sosta di Bacco. Il labirinto si trova sul medesimo lato della Casetta dei bambini e questo identifica questa ampia zona come un'area a ricreativa e ludica. Il labirinto trae origine dal termine greco *labýrinthos* che indicava il celebre labirinto di Cnosso ed è un tipico elemento dei giardini all'italiana e a Grazzano è stato creato con una siepe di tasso, *Taxus baccata*.

L'ingresso è sorvegliato da due sfingi che si guardano. Il lato opposto è uno spazio meditativo e riflessivo e questo aspetto è sottolineato dall'ombrosità in cui si trovano i vari elementi. Su tutti spicca una statua di Bacco con un calice di vino in mano e una ampia seduta alla base che ci lascia intendere il desiderio di fermarsi a riflettere. L'ingresso è sorvegliato da due leoni.

Questo punto del Parco è molto sug-

gestivo poiché il visitatore si trova in una decina di metri a osservare due spazi completamente diversi per luce, funzione e ampiezza, questa per il Parco di Grazzano è una situazione insolita.

A distanza di 77 metri il viale termina con una scalinata che ci introduce all'ultimo tratto che condurrà al Belvedere di Apollo.

Da questo punto osservando la panoramica verso il castello ci rendiamo conto che il viale presenta una lieve pendenza che è stata realizzata per accentuare l'effetto prospettico.

L'ultimo tratto di viale, lungo 82 metri, intervallato da alcuni gradini sale fino al belvedere di Apollo che si erge maestoso nel punto più orientale verso il sorgere del sole.

Il parco del castello è stato aperto al pubblico nel 2007 per volere della famiglia Visconti di Modrone e in virtù della sua bellezza è stato inserito nel prestigioso Network dei Grandi Giardini Italiani. Il parco è accessibile con una visita guidata e spesso durante l'anno sono possibili anche visite speciali notturne.

